



2016/2052(INI)

12.10.2016

PARERE

della commissione per gli affari costituzionali

destinato alla commissione per gli affari esteri

sull'Unione europea della difesa
(2016/2052(INI))

Relatore per parere: David McAllister

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari costituzionali invita la commissione per gli affari esteri, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. rammenta che la politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC), così come prevista dall'articolo 24, paragrafo 1, e dall'articolo 42, paragrafo 2, del trattato sull'Unione europea (TUE), include la graduale definizione di una politica di difesa comune a livello dell'Unione che in futuro condurrà a una difesa comune, qualora il Consiglio europeo decida all'unanimità in questo senso;
2. sottolinea che la sicurezza è una delle prime aspettative dei cittadini nei confronti dell'Unione europea e che la lotta contro la minaccia terroristica è una motivazione aggiuntiva per definire un'efficace politica europea di difesa e di sicurezza comune; evidenzia che occorre avvalersi maggiormente delle potenzialità del trattato di Lisbona per definire un quadro globale sugli interessi strategici, in modo che le decisioni in materia di difesa e sicurezza siano adottate mediante maggioranza qualificata, ad eccezione delle azioni che abbiano implicazioni militari o di difesa; invita il Consiglio e la Commissione a istituzionalizzare la difesa e la sicurezza comuni europee mediante il rafforzamento di un approccio globale dell'UE ai conflitti e alle crisi esterne, con un più stretto coinvolgimento dei diversi attori e dei vari strumenti in tutte le fasi;
3. sottolinea l'importanza del conseguimento degli obiettivi della PSDC relativi al rafforzamento della capacità operativa dell'Unione di agire al suo esterno per il mantenimento della pace, la prevenzione dei conflitti, le risposte alle crisi umanitarie e il rafforzamento della sicurezza internazionale, come previsto dal TUE e conformemente ai principi della Carta delle Nazioni Unite; osserva che ciò è più che mai necessario in un contesto di sicurezza in rapido deterioramento, su una scena internazionale marcata dalle attività terroristiche e dalla paura dei cittadini europei;
4. evidenzia che la tutela dei diritti umani contribuisce alla pace e alla sicurezza globali; sottolinea il ruolo chiave dell'UE nella difesa dei principi sanciti dal diritto internazionale in materia di diritti umani, soprattutto i principi dell'universalità e dell'indivisibilità dei diritti umani;
5. osserva che l'articolo 42 TUE afferma che la PSDC non pregiudica il carattere specifico della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri e gli impegni da essi assunti in base agli obblighi NATO;
6. invita il vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (VP/AR) e gli Stati membri ad avvalersi pienamente delle potenzialità del TUE, in particolare l'articolo 44 sulla realizzazione di una missione PSDC da parte di un gruppo di Stati membri, nonché l'articolo 42, paragrafo 6 e l'articolo 46 sulla cooperazione strutturata permanente relativa a un utilizzo più rapido, flessibile ed efficace delle missioni e operazioni PSDC; accoglie con favore l'attivazione dell'articolo 42, paragrafo 7, TUE sulla clausola di difesa reciproca nel 2015; evidenzia la possibilità di invocare la clausola di solidarietà nel caso in cui uno Stato membro sia oggetto di un attacco terroristico, in conformità con l'articolo 222, paragrafo 1, TFUE;

7. evidenzia il ruolo importante del Parlamento nella supervisione delle politiche e delle strutture istituzionali, anche nel campo della PSDC; invita, perciò, a incrementare i meccanismi di controllo parlamentare nell'ambito della prossima revisione dei trattati dell'UE, stabilendo, tra l'altro, la necessità di consultare il Parlamento per stabilire gli obiettivi e analizzare i rischi prima di prendere decisioni in merito a nuove missioni e operazioni PSDC, nonché sul suo riesame strategico;
8. invita il Consiglio, la Commissione e il VP/AR ad assicurare la coerenza tra i vari ambiti dell'azione esterna, in conformità con il TUE, ad adottare in tali ambiti un approccio globale e completo e ad ampliare l'ambito di applicazione delle missioni civili dell'UE per sostenere direttamente gli obiettivi di sviluppo, concentrandosi, fra l'altro, sulla smobilitazione, il disarmo e il reinserimento degli ex combattenti; invita, nel contempo, a informare il Parlamento molto più regolarmente, in modo da agevolare il controllo parlamentare sull'azione esterna, anche in merito alla negoziazione e alla conclusione di accordi internazionali in tutte le fasi del processo;
9. chiede la costituzione di una formazione del Consiglio dei ministri dedicata alla difesa e l'istituzione di una sede strategica civile-militare permanente dotata di una componente militare operativa permanente; sottolinea il ruolo dell'Agenzia europea della difesa nello sviluppo delle capacità; invita l'Agenzia a fare pieno uso del proprio mandato a norma del trattato;
10. sottolinea la necessità di aumentare la flessibilità delle norme finanziarie per l'azione esterna, al fine di evitare ritardi nell'erogazione operativa dei fondi e migliorare la capacità di rispondere efficacemente e rapidamente alle crisi;
11. accoglie con favore la strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea presentata dal VP/AR, che rappresenta un quadro coeso delle priorità di azione in materia di politica estera entro cui definire i prossimi sviluppi della politica di sicurezza e difesa; ribadisce il proprio sostegno all'adozione di un Libro bianco sulla difesa per agire sulla base della strategia globale; sottolinea che il Libro bianco dovrebbe basarsi su un'accurata valutazione congiunta delle capacità militari esistenti a livello degli Stati membri, nell'ottica di istituire una cooperazione e una coesione autentiche tra gli Stati membri;
12. sottolinea la necessità di rafforzare la politica di difesa nell'UE come pilastro in seno alla NATO e sollecita un partenariato politico e militare globale tra l'UE e la NATO, il quale rimane un elemento portante dell'architettura di sicurezza europea, che consenta però all'Unione di agire autonomamente nelle operazioni all'estero, in particolare ai fini della stabilizzazione del suo vicinato; ribadisce, a tal proposito, che le relazioni tra l'UE e la NATO dovrebbero basarsi sulla complementarietà e la cooperazione a tutti i livelli, allo scopo di affrontare le sfide di sicurezza comuni e adoperarsi nello sviluppo di capacità e nella pianificazione di contingenza per le minacce ibride;
13. si compiace della dichiarazione del VP/AR in occasione della riunione informale "Gymnich" tra i ministri degli esteri UE del 2 settembre 2016, in cui ha fatto nuovamente riferimento alla "finestra di opportunità" per la realizzazione di progressi concreti tra gli Stati membri in materia di difesa;
14. invita l'UE a istituire un organismo di vigilanza e strutture adeguate in seno al Parlamento

che consentano il controllo permanente del rispetto, da parte degli Stati membri, della posizione comune dell'UE sulle esportazioni di armi.

**ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	12.10.2016
Esito della votazione finale	+: 15 -: 8 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Mercedes Bresso, Elmar Brok, Fabio Massimo Castaldo, Kostas Chrysogonos, Richard Corbett, Danuta Maria Hübner, Diane James, Ramón Jáuregui Atondo, Constance Le Grip, Jo Leinen, Morten Messerschmidt, Maite Pagazaurtundúa Ruiz, Paulo Rangel, György Schöpflin, Pedro Silva Pereira, Barbara Spinelli, Josep-Maria Terricabras, Kazimierz Michał Ujazdowski, Rainer Wieland
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Max Andersson, Gerolf Annemans, Enrique Guerrero Salom, Cristian Dan Preda
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Birgit Collin-Langen, Traian Ungureanu